



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

*La Vice Ministra
Marina Sereni*

Roma, 24 settembre 2020
Prot. n. 107593

Onorevole Senatrice Rauti,

rispondo alla Sua interrogazione n. 4-03918.

L'Istituto italiano statale è attivo ad Asmara dal 1903 e costituisce un elemento qualificante dei rapporti italo-eritrei. La scuola ha negli anni formato generazioni di giovani eritree ed eritrei, che rappresentano la grande maggioranza della sua popolazione studentesca. Il percorso bilingue e biculturale, con un articolato curriculum integrato per tutto il ciclo primario e secondario, vede impegnati oltre 1.200 alunni (di cui circa l'88% eritrei) e circa 120 dipendenti a pieno regime tra personale di ruolo inviato dall'Italia e personale locale a contratto.

La scuola è parte, a tutti gli effetti, del Sistema d'istruzione nazionale e rilascia titoli di studio aventi corso legale in Italia. La sua gestione, al pari di tutte le altre scuole statali, ricade sotto la responsabilità dello Stato italiano.

Le scuole statali all'estero operano, inevitabilmente, in contesti diversi da quello nazionale e devono possedere capacità di adattamento alle contingenze locali e di flessibilità di curriculum. Caratteristiche che anche la scuola di Asmara ha sinora soddisfatto, con grande apprezzamento degli studenti e delle loro famiglie.

Il 21 settembre 2012 è stato firmato l'Accordo Tecnico sullo status delle scuole italiane in Asmara e del loro personale, tuttora in vigore. L'articolo 17 dell'accordo prevede, a partire dal 2017, il rinnovo tacito di anno in anno. L'articolo 15 istituisce inoltre il Comitato Tecnico Congiunto, con il compito di "monitorare gli indirizzi pedagogici ed

Sen. Isabella RAUTI
Senato della Repubblica
e, p.c.:
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento Rapporti con il Parlamento - Ufficio II
SENATO DELLA REPUBBLICA
Servizio Assemblea – Sindacato Ispettivo

alcuni altri specifici aspetti relativi al funzionamento delle Scuole Italiane, tra cui quelli didattici”.

Da parte italiana è stata più volte sollecitata la piena attuazione dell'accordo, tra cui la costituzione del Comitato Tecnico Congiunto. Lo abbiamo fatto l'ultima volta con una Nota Verbale dell'Ambasciata ad Asmara del 10 febbraio. In questa Nota è stata espressa ampia disponibilità ad accogliere eventuali modifiche richieste da parte eritrea, insieme all'opportunità di adeguarlo al Decreto Legislativo 64 del 2017 per quanto riguarda la durata dei mandati all'estero del personale di ruolo.

L'assenza del Comitato Congiunto non ha in realtà pregiudicato la funzionalità dell'Istituto. La Scuola ha infatti promosso la costituzione di un Comitato Genitori, composto, quasi esclusivamente, da membri eritrei a sostegno delle attività didattiche e alla programmazione. Il Comitato Genitori è stato deputato, nei fatti, anche a facilitare il dialogo e la collaborazione con le Autorità di Asmara. Si è spesso affiancato ai contatti in materia scolastica tra le autorità eritree e l'Ambasciata italiana.

La situazione che ha generato la sospensione delle attività dell'Istituto deriva, piuttosto, da decisioni assunte unilateralmente da parte di Asmara. Il 25 marzo il Direttore dell'Ufficio di Presidenza dello Stato eritreo ha comunicato alla Dirigente Scolastica della Scuola la fine dall'accordo tecnico bilaterale e la revoca della licenza ad operare. Il motivo addotto è stato quello della asserita “chiusura” della scuola da parte italiana.

In realtà, sei giorni prima, il 19 marzo, di fronte alle ordinanze locali anti-Covid contro gli assembramenti e al fatto che diversi docenti si trovavano temporaneamente bloccati fuori dal Paese o in quarantena in Eritrea dopo il loro rientro dall'Italia, il nostro Ambasciatore ad Asmara aveva semplicemente disposto l'interruzione delle attività in presenza e la prosecuzione della didattica con altri mezzi.

L'Ambasciatore ne aveva tempestivamente informato il Ministero degli Esteri di Asmara. Le stesse scuole eritree avrebbero sospeso le attività pochi giorni dopo.

Anche sul piano formale, la lettera dell'Ufficio di Presidenza indirizzata alla Dirigente scolastica contravviene a quanto previsto dall'Accordo Tecnico intergovernativo del 2012. In base al testo dell'Accordo, ogni eventuale divergenza deve essere risolta attraverso canali diplomatici.

I numerosi passi effettuati a Roma e ad Asmara, scritti e verbali, a tutti i livelli, per chiarire la situazione e indurre le autorità eritree ad un ripensamento, non hanno fin qui ricevuto riscontro. Oltre alla mia lettera al Ministro degli Esteri di Asmara del 22 giugno e al mio incontro alla Farnesina con l'Ambasciatore eritreo a Roma del 26 giugno, il Presidente del Consiglio Conte ha inviato sull'argomento una lettera al presidente Afewerki.

Tra luglio e agosto, il Ministero dell'Educazione eritreo ha proceduto ad inventariare i beni presenti nella scuola, ospitata da edifici di proprietà dello Stato eritreo, e ad apporvi i sigilli.

Tenuto conto delle circostanze sopra descritte, è stato inevitabile decretare la chiusura temporanea della Scuola a partire dal 1 settembre. Con l'obiettivo di lasciare aperta

la possibilità di un riavvio graduale delle attività, le 13 posizioni vacanti di personale di ruolo presso la Scuola sono riattivabili, in caso si rendesse possibile la riapertura.

Sin dall'inizio della vicenda il Governo italiano ha mostrato, e continuerà a mostrare, ampia disponibilità al dialogo. Considerata l'importanza anche storica dell'Istituto Italiano Omnicomprensivo di Asmara ed il suo ruolo a beneficio delle giovani generazioni eritree ed italiane, il Governo proseguirà con determinazione nella ricerca di ogni soluzione utile alla ripresa e al rilancio delle attività scolastiche. La recente assunzione in servizio del nuovo Ambasciatore d'Italia ad Asmara, Min. Plen. Marco Mancini, è espressione e conferma di tale determinazione a ricercare ogni utile soluzione alla vicenda.

Marina Sereni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marina Sereni', written in a cursive style.